

L'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — L'Unità

LA QUARTA GIORNATA HA DATO AL TORNEO LA CAPOLISTA

ROMA è rimasta sola in testa!

Dure sconfitte del Napoli e del Palermo - Alla Fiorentina l'unico successo in trasterta - La Lazio battuta di misura a Ferrara

I BIANCOAZZURRI BATTUTI A FERRARA PER 1-0

Una Lazio priva di mordente piegata di misura dalla Spal

Un infortunio ad Antonazzi, relegato all'ala, ha menomato l'efficienza della squadra romana - Grande prova dei fratelli Sentimenti e di Furiassi

Spal: Bugatti, Lucchi, Macchi, Dell'Innocenti, Bizzotto, Castaldi, Segna, Colombi, Bullant, Bennike, Fontanesi.

Lazio: Sentimenti V, Antonazzi, Sentimenti V, Furiassi, Alzani, Fulin, Battalini, Lansen, Antoniotto, Brendansen, Migliorini.

Arbitro: Carpani di Milano.

Reti: Colombi all'8' del 2° tempo.

Calci d'angolo: 6 a 2 la Spal.

Spettatori: 14.000 circa. Terreno buono, tempo ottimo.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FERRARA, 5. — La Lazio ha dovuto subire per buona parte dell'incontro la netta superiorità territoriale e tecnica della Spal. Eppure la possibilità di

LA SCHEDA VINCENTE

- *Bologna-Palermo (5-2) 1
- *Inter-Napoli (5-1) 1
- *Juventus-Triestina (3-2) 1
- *Novara-Como (2-1) 1
- *Pro Patria-Torino (3-0) 1
- *Roma-Milan (2-1) 1
- *Sampdoria-Atalanta (0-0) x
- *Spal-Lazio (1-0) 1
- *Udinese-Fiorentina (0-1) 2
- *Catania-Legnano (2-0) 1
- *Marzotto-Brescia (1-0) 1
- *Padova-Genova (1-1) x
- *Fiombino-Messina (2-0) 1

La direzione del Totocalci comunica che il Monte Premi del Concorso pronostici odierno è di L. 381 milioni 716.642.

I «12» sono risultati 432; ad essi spetterà un premio di L. 440.000 circa. I «12» sono 8555; essi riceveranno L. 21.300 circa.

portatori a casa un prezioso

paragrafo, l'ha data fino all'ulti-

mo minuto: al 34' della ripresa

Antoniotto, ricevuto un preciso

passo da Bredesen, sprac-

cau banalmente la facie occa-

sione mandando al lato del

campo per almeno il 45' del

tempo, ma, si sa che a lungo

andare anche le difese più

guerriere, quando non possono

godere di qualche momento di

respiro o di distensione, deb-

bono alla fine capitolare. E

in verità i mediocri laziali

non sono usciti che raramente

a tenere indietti i due più pe-

ricolosi ed attivi attaccanti

spallini: Bennike (il migliore

in campo) e Colombi. Avvenza

spesso che uno dei due supera

il suo antagonista diretto e

si affaccia minaccioso in

area: Sentimenti V o Furiassi

dovevano necessariamente ac-

correre a fermarli lasciando

così smarcati i vari Bullent e

Fontanesi. Solo la valentia e

la prontezza di Sentimenti V

hanno potuto evitare, in queste

condizioni, un punteggio dei

più disastrosi.

Finché è rimasto terzino,

ciò fino al 33' del primo

tempo, Antonazzi se l'è sbriga-

tato con Fontanesi, e Sentimen-

ti V giocò più tranquillo al

centro. Larsen anche da ter-

zino in area, gli attaccanti in

maglia rossa sbucarono fuori

da tutte le parti ed è stato

proprio da questo che è nato

Quanto alle due di Bettolini e Migliorini non hanno combinate proprio nulla di buono. Il debutto di... in rim è stato una grave delusione: non una volta ha superato l'ottimo Diego... premiato subito le redini del gioco... decisa a concretare la sua superiorità che si fa sempre più evidente all'inizio della ripresa. Al 5' ottiene un angolo, al 7' Bennike supera due o tre metri dalla porta e spara forte. Cochi respinge con una grande parata volante. Al 13' Fontanesi è solo in area. Sentimenti V gli si fa incontro e ferma in due tempi. Ancora Fontanesi al 18' costringe Sentimenti V ad una parata in tuffo, stupenda.

Allo 19 una rete di Bullent che Carpani prima convalida e poi annulla per fuori gioco il guardalinee aveva sbarrato, il fuori gioco lo avrebbe visto un cieco. Al 21' GINO BRAGADIN

(Continua in 4. pag. 4. col.)

Un minuto dopo Larsen sta per andarsene a rete ma viene sgambettato; Migliorini si sposta a destra e Antonazzi si porta all'ala sinistra: ma ciò non cambia nulla. La Spal riprende subito la parata e spara forte. Cochi respinge con una grande parata volante. Al 13' Fontanesi è solo in area. Sentimenti V gli si fa incontro e ferma in due tempi. Ancora Fontanesi al 18' costringe Sentimenti V ad una parata in tuffo, stupenda.

Allo 19 una rete di Bullent che Carpani prima convalida e poi annulla per fuori gioco il guardalinee aveva sbarrato, il fuori gioco lo avrebbe visto un cieco. Al 21' GINO BRAGADIN

(Continua in 4. pag. 4. col.)

Sentimenti V respinge Bullent focca di testa e respin-

gi. Colombi è appostato ed una decina di metri da Sentimenti V e al volo scaraventato in rete. La Spal è ora lancia, ottiene un altro angolo al 5', poi Bullent sfugge a Sentimenti V e spara forte. Cochi respinge con una grande parata volante. Al 13' Fontanesi è solo in area. Sentimenti V gli si fa incontro e ferma in due tempi. Ancora Fontanesi al 18' costringe Sentimenti V ad una parata in tuffo, stupenda.

Allo 19 una rete di Bullent che Carpani prima convalida e poi annulla per fuori gioco il guardalinee aveva sbarrato, il fuori gioco lo avrebbe visto un cieco. Al 21' GINO BRAGADIN

(Continua in 4. pag. 4. col.)

Se volete avere poi un quadro completo della partita odierna dobbiamo aggiungere l'assoluta indifferenza dimostrata dagli atleti in campo per lunghi periodi della gara e l'arbitro di Vareschi che con una serie di interventi incomprensibili, quando non perfettamente a rovescio, peccatamente intorchiò al carattere di questa orribile partita.

Quelli commentati se ne possono fare pochi in verità. Mancava un coordinatore in entrambi le compagnie i cui componenti vagavano sul campo mostrando di avere il cervello annebbiato ed i muscoli intorpiditi. Fra le due squadre la Fiorentina è apparsa quella più decisa nello sfruttare le occasioni favorevoli e la vittoria è stata sua anche perché ha messo in luce seppure debolmente un gioco collettivo; mentre l'Udinese era veramente e solamente undici uomini a caccia di un pallone.

Udinese: Pin, Morelli, Tubero, Menegotti, Moro, Rovere, Ploeger, Szoke, Mozzambani, Baechetti, Zorzi.

Fiorentina: Castagliola, Magagnoli, Rosetta, Cervato, Chiappella, Magli, Lucentini, Beltrandi, Gheretich, Roosenburg, Mariani, L'Arbitro: Sig. Valsecchi di Milano.

Reti: Mariani al 44' del primo tempo.

Udinese, 5. — E' stata una brutta partita, una che non è meglio passare al più presto agli archivi perché da essa non c'è nulla di tecnicamente interessante da imparare. Anzi, oggi, sul campo del Morelli, non era solitamente l'attitante il bel gioco, ma lo stesso gioco del foot-ball. Abbiamo infatti dovuto assistere ad un infinito repertorio di falli, di scorte, di sbagli e di errori marziali, a tutto ciò insomma che su un terreno di gioco, specie di serie A, è augurabile non si debba mai vedere.

Se volete avere poi un quadro completo della partita odierna dobbiamo aggiungere l'assoluta indifferenza dimostrata dagli atleti in campo per lunghi periodi della gara e l'arbitro di Vareschi che con una serie di interventi incomprensibili, quando non perfettamente a rovescio, peccatamente intorchiò al carattere di questa orribile partita.

Quelli commentati se ne possono fare pochi in verità. Mancava un coordinatore in entrambi le compagnie i cui componenti vagavano sul campo mostrando di avere il cervello annebbiato ed i muscoli intorpiditi. Fra le due squadre la Fiorentina è apparsa quella più decisa nello sfruttare le occasioni favorevoli e la vittoria è stata sua anche perché ha messo in luce seppure debolmente un gioco collettivo; mentre l'Udinese era veramente e solamente undici uomini a caccia di un pallone.

Udinese: Pin, Morelli, Tubero, Menegotti, Moro, Rovere, Ploeger, Szoke, Mozzambani, Baechetti, Zorzi.

Fiorentina: Castagliola, Magagnoli, Rosetta, Cervato, Chiappella, Magli, Lucentini, Beltrandi, Gheretich, Roosenburg, Mariani, L'Arbitro: Sig. Valsecchi di Milano.

Reti: Mariani al 44' del primo tempo.

Udinese, 5. — E' stata una brutta partita, una che non è meglio passare al più presto agli archivi perché da essa non c'è nulla di tecnicamente interessante da imparare. Anzi, oggi, sul campo del Morelli, non era solitamente l'attitante il bel gioco, ma lo stesso gioco del foot-ball. Abbiamo infatti dovuto assistere ad un infinito repertorio di falli, di scorte, di sbagli e di errori marziali, a tutto ciò insomma che su un terreno di gioco, specie di serie A, è augurabile non si debba mai vedere.

Se volete avere poi un quadro completo della partita odierna dobbiamo aggiungere l'assoluta indifferenza dimostrata dagli atleti in campo per lunghi periodi della gara e l'arbitro di Vareschi che con una serie di interventi incomprensibili, quando non perfettamente a rovescio, peccatamente intorchiò al carattere di questa orribile partita.

Quelli commentati se ne possono fare pochi in verità. Mancava un coordinatore in entrambi le compagnie i cui componenti vagavano sul campo mostrando di avere il cervello annebbiato ed i muscoli intorpiditi. Fra le due squadre la Fiorentina è apparsa quella più decisa nello sfruttare le occasioni favorevoli e la vittoria è stata sua anche perché ha messo in luce seppure debolmente un gioco collettivo; mentre l'Udinese era veramente e solamente undici uomini a caccia di un pallone.

Udinese: Pin, Morelli, Tubero, Menegotti, Moro, Rovere, Ploeger, Szoke, Mozzambani, Baechetti, Zorzi.

Fiorentina: Castagliola, Magagnoli, Rosetta, Cervato, Chiappella, Magli, Lucentini, Beltrandi, Gheretich, Roosenburg, Mariani, L'Arbitro: Sig. Valsecchi di Milano.

Reti: Mariani al 44' del primo tempo.

Udinese, 5. — E' stata una brutta partita, una che non è meglio passare al più presto agli archivi perché da essa non c'è nulla di tecnicamente interessante da imparare. Anzi, oggi, sul campo del Morelli, non era solitamente l'attitante il bel gioco, ma lo stesso gioco del foot-ball. Abbiamo infatti dovuto assistere ad un infinito repertorio di falli, di scorte, di sbagli e di errori marziali, a tutto ciò insomma che su un terreno di gioco, specie di serie A, è augurabile non si debba mai vedere.

Se volete avere poi un quadro completo della partita odierna dobbiamo aggiungere l'assoluta indifferenza dimostrata dagli atleti in campo per lunghi periodi della gara e l'arbitro di Vareschi che con una serie di interventi incomprensibili, quando non perfettamente a rovescio, peccatamente intorchiò al carattere di questa orribile partita.

Quelli commentati se ne possono fare pochi in verità. Mancava un coordinatore in entrambi le compagnie i cui componenti vagavano sul campo mostrando di avere il cervello annebbiato ed i muscoli intorpiditi. Fra le due squadre la Fiorentina è apparsa quella più decisa nello sfruttare le occasioni favorevoli e la vittoria è stata sua anche perché ha messo in luce seppure debolmente un gioco collettivo; mentre l'Udinese era veramente e solamente undici uomini a caccia di un pallone.

Udinese: Pin, Morelli, Tubero, Menegotti, Moro, Rovere, Ploeger, Szoke, Mozzambani, Baechetti, Zorzi.

Fiorentina: Castagliola, Magagnoli, Rosetta, Cervato, Chiappella, Magli, Lucentini, Beltrandi, Gheretich, Roosenburg, Mariani, L'Arbitro: Sig. Valsecchi di Milano.

Reti: Mariani al 44' del primo tempo.

Udinese, 5. — E' stata una brutta partita, una che non è meglio passare al più presto agli archivi perché da essa non c'è nulla di tecnicamente interessante da imparare. Anzi, oggi, sul campo del Morelli, non era solitamente l'attitante il bel gioco, ma lo stesso gioco del foot-ball. Abbiamo infatti dovuto assistere ad un infinito repertorio di falli, di scorte, di sbagli e di errori marziali, a tutto ciò insomma che su un terreno di gioco, specie di serie A, è augurabile non si debba mai vedere.

Se volete avere poi un quadro completo della partita odierna dobbiamo aggiungere l'assoluta indifferenza dimostrata dagli atleti in campo per lunghi periodi della gara e l'arbitro di Vareschi che con una serie di interventi incomprensibili, quando non perfettamente a rovescio, peccatamente intorchiò al carattere di questa orribile partita.

Quelli commentati se ne possono fare pochi in verità. Mancava un coordinatore in entrambi le compagnie i cui componenti vagavano sul campo mostrando di avere il cervello annebbiato ed i muscoli intorpiditi. Fra le due squadre la Fiorentina è apparsa quella più decisa nello sfruttare le occasioni favorevoli e la vittoria è stata sua anche perché ha messo in luce seppure debolmente un gioco collettivo; mentre l'Udinese era veramente e solamente undici uomini a caccia di un pallone.

Udinese: Pin, Morelli, Tubero, Menegotti, Moro, Rovere, Ploeger, Szoke, Mozzambani, Baechetti, Zorzi.

Fiorentina: Castagliola, Magagnoli, Rosetta, Cervato, Chiappella, Magli, Lucentini, Beltrandi, Gheretich, Roosenburg, Mariani, L'Arbitro: Sig. Valsecchi di Milano.

Reti: Mariani al 44' del primo tempo.

Udinese, 5. — E' stata una brutta partita, una che non è meglio passare al più presto agli archivi perché da essa non c'è nulla di tecnicamente interessante da imparare. Anzi, oggi, sul campo del Morelli, non era solitamente l'attitante il bel gioco, ma lo stesso gioco del foot-ball. Abbiamo infatti dovuto assistere ad un infinito repertorio di falli, di scorte, di sbagli e di errori marziali, a tutto ciò insomma che su un terreno di gioco, specie di serie A, è augurabile non si debba mai vedere.

Se volete avere poi un quadro completo della partita odierna dobbiamo aggiungere l'assoluta indifferenza dimostrata dagli atleti in campo per lunghi periodi della gara e l'arbitro di Vareschi che con una serie di interventi incomprensibili, quando non perfettamente a rovescio, peccatamente intorchiò al carattere di questa orribile partita.

Quelli commentati se ne possono fare pochi in verità. Mancava un coordinatore in entrambi le compagnie i cui componenti vagavano sul campo mostrando di avere il cervello annebbiato ed i muscoli intorpiditi. Fra le due squadre la Fiorentina è apparsa quella più decisa nello sfruttare le occasioni favorevoli e la vittoria è stata sua anche perché ha messo in luce seppure debolmente un gioco collettivo; mentre l'Udinese era veramente e solamente undici uomini a caccia di un pallone.

Udinese: Pin, Morelli, Tubero, Menegotti, Moro, Rovere, Ploeger, Szoke, Mozzambani, Baechetti, Zorzi.

Fiorentina: Castagliola, Magagnoli, Rosetta, Cervato, Chiappella, Magli, Lucentini, Beltrandi, Gheretich, Roosenburg, Mariani, L'Arbitro: Sig. Valsecchi di Milano.

Reti: Mariani al 44' del primo tempo.

Udinese, 5. — E' stata una brutta partita, una che non è meglio passare al più presto agli archivi perché da essa non c'è nulla di tecnicamente interessante da imparare. Anzi, oggi, sul campo del Morelli, non era solitamente l'attitante il bel gioco, ma lo stesso gioco del foot-ball. Abbiamo infatti dovuto assistere ad un infinito repertorio di falli, di scorte, di sbagli e di errori marziali, a tutto ciò insomma che su un terreno di gioco, specie di serie A, è augurabile non si debba mai vedere.

Se volete avere poi un quadro completo della partita odierna dobbiamo aggiungere l'assoluta indifferenza dimostrata dagli atleti in campo per lunghi periodi della gara e l'arbitro di Vareschi che con una serie di interventi incomprensibili, quando non perfettamente a rovescio, peccatamente intorchiò al carattere di questa orribile partita.

Quelli commentati se ne possono fare pochi in verità. Mancava un coordinatore in entrambi le compagnie i cui componenti vagavano sul campo mostrando di avere il cervello annebbiato ed i muscoli intorpiditi. Fra le due squadre la Fiorentina è apparsa quella più decisa nello sfruttare le occasioni favorevoli e la vittoria è stata sua anche perché ha messo in luce seppure debolmente un gioco collettivo; mentre l'Udinese era veramente e solamente undici uomini a caccia di un pallone.

Udinese: Pin, Morelli, Tubero, Menegotti, Moro, Rovere, Ploeger, Szoke, Mozzambani, Baechetti, Zorzi.

Fiorentina: Castagliola, Magagnoli, Rosetta, Cervato, Chiappella, Magli, Lucentini, Beltrandi, Gheretich, Roosenburg, Mariani, L'Arbitro: Sig. Valsecchi di Milano.

Reti: Mariani al 44' del primo tempo.

Udinese, 5. — E' stata una brutta partita, una che non è meglio passare al più presto agli archivi perché da essa non c'è nulla di tecnicamente interessante da imparare. Anzi, oggi, sul campo del Morelli, non era solitamente l'attitante il bel gioco, ma lo stesso gioco del foot-ball. Abbiamo infatti dovuto assistere ad un infinito repertorio di falli, di scorte, di sbagli e di errori marziali, a tutto ciò insomma che su un terreno di gioco, specie di serie A, è augurabile non si debba mai vedere.

Se volete avere poi un quadro completo della partita odierna dobbiamo aggiungere l'assoluta indifferenza dimostrata dagli atleti in campo per lunghi periodi della gara e l'arbitro di Vareschi che con una serie di interventi incomprensibili, quando non perfettamente a rovescio, peccatamente intorchiò al carattere di questa orribile partita.

Quelli commentati se ne possono fare pochi in verità. Mancava un coordinatore in entrambi le compagnie i cui componenti vagavano sul campo mostrando di avere il cervello annebbiato ed i muscoli intorpiditi. Fra le due squadre la Fiorentina è apparsa quella più decisa nello sfruttare le occasioni favorevoli e la vittoria è stata sua anche perché ha messo in luce seppure debolmente un gioco collettivo; mentre l'Udinese era veramente e solamente undici uomini a caccia di un pallone.

Udinese: Pin, Morelli, Tubero, Menegotti, Moro, Rovere, Ploeger, Szoke, Mozzambani, Baechetti, Zorzi.

Fiorentina: Castagliola, Magagnoli, Rosetta, Cervato, Chiappella, Magli, Lucentini, Beltrandi, Gheretich, Roosenburg, Mariani, L'Arbitro: Sig. Valsecchi di Milano.

Reti: Mariani al 44' del primo tempo.

Udinese, 5. — E' stata una brutta partita, una che non è meglio passare al più presto agli archivi perché da essa non c'è nulla di tecnicamente interessante da imparare. Anzi, oggi, sul campo del Morelli, non era solitamente l'attitante il bel gioco, ma lo stesso gioco del foot-ball. Abbiamo infatti dovuto assistere ad un infinito repertorio di falli, di scorte, di sbagli e di errori marziali, a tutto ciò insomma che su un terreno di gioco, specie di serie A, è augurabile non si debba mai vedere.

Se volete avere poi un quadro completo della partita odierna dobbiamo aggiungere l'assoluta indifferenza dimostrata dagli atleti in campo per lunghi periodi della gara e l'arbitro di Vareschi che con una serie di interventi incomprensibili, quando non perfettamente a rovescio, peccatamente intorchiò al carattere di questa orribile partita.

Quelli commentati se ne possono fare pochi in verità. Mancava un coordinatore in entrambi le compagnie i cui componenti vagavano sul campo mostrando di avere il cervello annebbiato ed i muscoli intorpiditi. Fra le due squadre la Fiorentina è apparsa quella più decisa nello sfruttare le occasioni favorevoli e la vittoria è stata sua anche perché ha messo in luce seppure debolmente un gioco collettivo; mentre l'Udinese era veramente e solamente undici uomini a caccia di un pallone.

Il Milan costretto alla resa da due goal-prodezza di Galli



ROMA-MILAN — Galli e Tognon si contendono il pallone

Il Milan costretto alla resa da due goal-prodezza di Galli

(continuazione dalla 1ª pagina)

nello spazio di pochi metri quadrati, tutte al centro tra i tre nordici, pensa bene di parlarci in avanti di più. Venturi commette verso il 30' l'errore che costa la rete alla Roma, per aprire con il quindicesimo tentativo la guardia a Gren che ora è spesso libero. Tre Re inizia l'attacco e avanza di conserva.

Nordhal e Gren hanno diecimila metri aperti davanti e subito ne approfittano e con alcune puntate mettono in pericolo la porta di Albani. Non tirano ma arrivano a pochi metri dalla porta e batterebbero un saggio di Elami e di Azimont perché la rete sia violata. Elami in questo momento tocca benissimo, oltre a fermare il pallone non gli altri giocatori potrebbero fare il loro dovere. Nordhal ora Gren ora Nordhal ora Liedholm.

Finalmente al 35' il Milan passa: Longoni a lato lancia al centro, Gren libera, prende il pallone e avanza sino al limite dell'area di rigore e allunga corto a Nordhal che da dieci metri tira in rete nell'angolo sinistro e segna. Nordhal ora è lasciato sfuggire una volta che era ritornato al centro.

Dal 35' alla fine la superiorità assoluta è del Milan perché la Roma ha incassato male il colpo e ha perso la testa, si è chiusa sotto porta e di lì non si muove. I lenti milanesi non sanno approfittare del momento favorevole. Mentre dieci rossoneri chiudono gli sbarrati romani sotto porta, incredibile ma vero, gli unici due tiri in porta sono di Pandolfini e di Renosto nelle due uniche azioni di gioco trapie della Roma. Il professore Gren che si è lamentato molto sui giornali svedesi del suo allenatore, oggi passato il pallone al massimo a cinque metri e tentava costantemente l'azione.

Tre Re che ha il senso dell'antico ma non molto quello della posizione, da quando l'ha stessa di andare all'attacco non è riuscito a sfuggire una volta Nordhal proprio perché era facilitato dal gioco di Gren e di Liedholm che non si muovevano dal centro. Nordhal e Gren non spalla spalla. Negli spalloni il bravo Mario Varglien che come tattico di partita è veramente il fatto suo, rincorre i suoi atleti e dispone con impavida della gioia. Non c'è un solo tiro del Milan, mentre i giallorossi cavalcano verso il campo i giallorossi schiera-

La vittoria dei giallorossi allo stadio Torino



ROMA-MILAN — Una uscita volante di Buffon

ne o a Galli. Al terzo, appunto, si una azione lanciata da al 20' la Roma vince la partita. Borletto, che Liedholm lascia tranquillo, avanza fino a quaranta metri dalla porta, Tognon indietreggia sino a cinque metri da Buffon. Borletto allunga a mezza altezza e Galli prontissimo al volo con l'esterno del piede destro caccia in rete nell'angolo destro. Per la strada un tifoso romano vicino a noi caccia un urlo che pensiamo che muoia di cardiopalmo, invece è vivissimo e ne lancia un altro che quasi ce fa fuori i timpani. L'entusiasmo della folla non si può descrivere, si abbracciano, piangono, urlano, saltano, una vera botte.

Al 32' un tiro di Renosto che era lavoro molto ben servito da Venturi che non lascia fiato a Gren; al 37' un tiro di Pandolfini sopra la traversa e altri imprecisi. Il Milan non vuole perdere e attacca; gli ultimi minuti di gioco non sono più difficili per Buffon, ma neppure per Albani.

Finchia la fine e sulle gradinate i tifosi accendono fogli di giornali, opuscoli, alcuni persino la cravatta per una festosa e divertente faccenda in onore della Roma. Per la strada un allegro corteo di sportivi guidato da tamburini, da trombettieri parte dal campo per sfilare per la città, seguito da migliaia di sportivi.

La Roma ha vinto e se lo è perfettamente meritato, merito della volontà dei suoi uomini, dell'accortezza del vecchio Mario Varglien e, perché non dire, anche del Milan che ha fatto di tutto per perdere. E ciò non toglie niente alla vittoria giallorossa.

La Roma è una squadra attualmente in gran forma piena di entusiasmo, ha alcuni giocatori anziani che bisognerà vedere sulla distanza e alcuni atleti solo discreti, ma ha nei posti chiave della formazione dei veri assi: Venturi, Pandolfini e in secondo piano Galli e Brontè.

La Roma ha vinto e se lo è perfettamente meritato, merito della volontà dei suoi uomini, dell'accortezza del vecchio Mario Varglien e, perché non dire, anche del Milan che ha fatto di tutto per perdere. E ciò non toglie niente alla vittoria giallorossa.

La Roma è una squadra attualmente in gran forma piena di entusiasmo, ha alcuni giocatori anziani che bisognerà vedere sulla distanza e alcuni atleti solo discreti, ma ha nei posti chiave della formazione dei veri assi: Venturi, Pandolfini e in secondo piano Galli e Brontè.

La Roma ha vinto e se lo è perfettamente meritato, merito della volontà dei suoi uomini, dell'accortezza del vecchio Mario Varglien e, perché non dire, anche del Milan che ha fatto di tutto per perdere. E ciò non toglie niente alla vittoria giallorossa.

La Roma è una squadra attualmente in gran forma piena di entusiasmo, ha alcuni giocatori anziani che bisognerà vedere sulla distanza e alcuni atleti solo discreti, ma ha nei posti chiave della formazione dei veri assi: Venturi, Pandolfini e in secondo piano Galli e Brontè.

AD UDINE LA SORPRESA DELLA IV GIORNATA DI CAMPIONATO

La Fiorentina con una rete di Mariani viola il campo dei bianconeri friulani

Zorzi ha sbagliato un calcio di rigore - Infortunato Costagliola - Lievi incidenti in campo

UDINESE: Pin, Morelli, Tubero, Menegotti, Moro, Rovere, Ploeger, Szoke, Mozzambani, Baechetti, Zorzi.

Fiorentina: Castagliola, Magagnoli, Rosetta, Cervato, Chiappella, Magli, Lucentini, Beltrandi, Gheretich, Roosenburg, Mariani, L'Arbitro: Sig. Valsecchi di Milano.

Reti: Mariani al 44' del primo tempo.

Udinese, 5. — E' stata una brutta partita, una che non è meglio passare al più presto agli archivi perché da essa non c'è nulla di tecnicamente interessante da imparare. Anzi, oggi, sul campo del Morelli, non era solitamente l'attitante il bel gioco, ma lo stesso gioco del foot-ball. Abbiamo infatti dovuto assistere ad un infinito repertorio di falli, di scorte, di sbagli e di errori marziali, a tutto ciò insomma che su un terreno di gioco, specie di serie A, è augurabile non si debba mai vedere.

Se volete avere poi un quadro completo della partita odierna dobbiamo aggiungere l'assoluta indifferenza dimostrata dagli atleti in campo per lunghi periodi della gara e l'arbitro di Vareschi che con una serie di interventi incomprensibili, quando non perfettamente a rovescio, peccatamente intorchiò al carattere di questa orribile partita.

Quelli commentati se ne possono fare pochi in verità. Mancava un coordinatore in entrambi le compagnie i cui componenti vagavano sul campo mostrando di avere il cervello annebbiato ed i muscoli intorpiditi. Fra le due squadre la Fiorentina è apparsa quella più decisa nello sfruttare le occasioni favorevoli e la vittoria è stata sua anche perché ha messo in luce seppure debolmente un gioco collettivo; mentre l'Udinese era veramente e solamente undici uomini a caccia di un pallone.

Udinese: Pin, Morelli, Tubero, Menegotti, Moro, Rovere, Ploeger, Szoke, Mozzambani, Baechetti, Zorzi.

Fiorentina: Castagliola, Magagnoli, Rosetta, Cervato, Chiappella, Magli, Lucentini, Beltrandi, Gheret